Anno IV. N. 16 — Udine, Giovedì-Venerdì 20-21 Gennaio 1881 — Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre » 17
» trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50. — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio, N. 14, Udine.

L'ARCIVESCOVO DI DUBLINO

E LE CONDIZIONI DELL'IRLANDA

Il telegrafo ci ha nei giorni scorsi annunciato che nella Camera dei Lordi il ministro degli esteri, lord Granville, ha reso ampia giustizia alla lettera del Santo Padre all'Arcivescovo di Dublino intorno alle cose d'Irlanda. Soltanto, dalle parole dell'illustre uomo di Stato riassunte dal telegrafo, traspariva come egli sospettasse che Leone XIII e Mons. Mac-Cabe non si sarebbero data tutta la premura di rendere di pubblica ragione in Irlanda un così importante documento.

Ma ecco che il giorno stesso i sospetti di lord Granville venivano d'un sol colpo atterrati dalla pubblicazione di una lettera dell'illustre arcivescovo di Dublino al suo Clero colla quale inculca di far palesi al popolo quei consigli del S. Padre, che lord Granville dall'alto della tribuna di una nazione protestante proclamava *molto saggi nell'interesse della religione e della morale.*

La lettera di Mons. Mac-Cabe è troppo importante per le condizioni in cui versa attualmente l'Irlanda e perchè dimostra una volta di più come il Clero cattolico in ogni dove e in qualsiasi frangente sia degno della sublime missione che gli è stata affidata da Dio. La diamo quindi per intiero ai nostri lettori.

Reverendi e diletti Fratelli,

Il Principe dei pastori, che venne in questo mondo nella più estrema povertà, e finì la sua vita quaggiù in mezzo a tal dolore, pena ed ignominia che nè prima nè poi nessuna altra morte vide l'eguale, non potè mai rimirare indifferente le temporali afflizioni dei suoi seguaci. Ei che soffrì ogni privazione ed ingiuria, come uomo inerme, fu sempre pronto a piangere sugli affanni dei mesti e a stender la mano della sua *onnipotenza* per asciugare le lagrime degli afflitti. *Non voler piangere* non furono semplici parole di simpatia per una madre desolata, ma anco la morte udì il comando del Signor della vita, ed il figlio della vedova in un istante si alzò dalla sua bara. Il miracolo di Cana inaugurò la sua vita pubblica; e la guarigione del servo Malco, percosso dallo zelo indiscreto di Pietro, la chiuse. E il discepolo amato ci dice che se tutti i portenti di Nostro Signore avessero dovuto registrarsi, il mondo intero non ne avrebbe potuto contenere la storia. Che cosa avrebbe contenuto questa storia ce lo dicono le sue parole ai discepoli di Giovanni Battista: I ciechi vedono, gli zoppi camminano, i sordi odono, i lebbrosi sono mondati, e i morti *risorgono*; e San Pietro riepiloga la vita di Gesù in una sola sentenza — « Ei passò facendo del bene, e risanando tutti quelli che erano oppressi dal diavolo. » Questa missione di terrena misericordia deve formar parte del sacro deposito affidato alla Chiesa dal di Lei Divino Maestro, giacchè Ei la costituì madre, e maestra delle nazioni. Nel sacro *rito* con cui si consacra il Vescovo per il santo ministero, la Chiesa così a lui domanda — « Vuoi tu essere, « nel nome del Signore, affabile e miseri- « cordioso coi poveri, coi peregrini e con « tutti i necessitosi? » E si esige dall'eletto una siffatta promessa.

Se queste qualità di benignità, compassione verso i *poveri* e gli *afflitti* sono richieste nei Vescovi ordinarii, quanto più si richiederanno in Colui che è il Vescovo dei Vescovi il successore di Pietro, il Vicario di quel Gesù che passò facendo del bene?

E in verità, o RR. PP., quei che sedettero sulla Cattedra di Pietro, quanto in ogni tempo non si mostrarono sempre realmente degni della loro sublime missione e per lo zelo e per la fortezza con cui difesero i deboli, e per la loro compassione verso i miseri, gli stranieri e gli sventurati! A chi ne volesse delle prove, la nostra patria negli anni infelici del suo lungo dolore può somministrarne a dovizia.

Quando la persecuzione regnava signora, e quando la simpatia di tutti gli uomini parve dimenticare la nostra patria calpestata, i nostri vescovi, i nostri preti raminghi, dove trovavano un sicuro asilo se non all'ombra della Cattedra di Pietro, e dove un padre se non in Colui che vi stava assiso?

E nei nostri tempi, quando la fame e la pestilenza corsero l'isola nostra, Pio IX con un atto di pronta e nobile munificenza dette al Re ed alle Nazioni Cristiane un esempio degno del Padre dei fedeli.

E l'anno decorso quando la squallida miseria abbondava nelle popolose regioni del nostro paese e gli spettri terribili della fame e della febbre si affacciavano sul nostro sentiero, il grande Pontefice attuale, dimentico delle sue pressanti strettezze, venne generosamente al soccorso dei suoi figli di Irlanda, e la grande Congregazione di Propaganda, imitando l'esempio del Papa, dette generosamente del suo diminuito e decimato peculio. Non sarà per tanto strano se lo stato misero presente del nostro paese non attirasse la paterna attenzione del supremo Pontefice, di quel Pontefice nel cui seno lo zelo per la gloria di Dio e l'amore per i suoi poveretti arde tanto vivamente quanto potè mai ardere in petto al più illustre della gloriosa linea dei suoi predecessori? No, RR. PP. Ei non si è *mostrato* insensibile ai nostri dolori. Circondato da ogni parte di affanni, saturato di dolore per le calamità della Chiesa, tuttavia l'Irlanda occupa la migliore parte delle sue cure, e la condizione attuale di Lei è l'oggetto della sua sollecita considerazione. Il Santo Padre, desideroso di sfogare l'anima sua oppressa da grave ansietà, si è degnato inviarci una lettera Pontificia di cui vi do qui una esatta copia ed una ponderata versione.

Non starò a raccomandare questa lettera alla vostra rispettosissima attenzione. Se il S. Padre non avesse altri diritti al nostro rispetto, che solo quelli dati dalla gratitudine, una sola parola di lui dovrebbe comandare a noi riverenza. Ma le sue parole sono l'oracolo della più grande autorità che sia in terra. Ei parla ai suoi sempre fedeli Irlandesi dall'abbondanza del suo paterno cuore, Ei parla da quella cattedra di Pietro a cui l'Irlanda rimase sempre attaccata nelle più fiere tempeste e nelle ore più paurose della storia. Ei parla a noi come Vicario di Gesù Cristo, e a Lui più specialmente si applicano le parole del Divino Maestro « Chi ascolta voi, ascolta me e colui che mi ha mandato. »

Ora in quali termini il S. Padre a noi si rivolge? Forse qualcuno verrà cavillare sulle sue parole, e farvi credere che la Santa Sede è avversa al desiderio di questo paese per l'abolizione di quelle dure leggi che hanno creato fra noi miserie e delitti per lunghe generazioni. Ma è forse questo l'oggetto della lettera del S. Padre? Per fermo no. Egli conosce i danni cagionati al nostro popolo dall'attuale Codice agrario, e prega che questi danni siano prontamente arrestati da un cambiamento di quelle leggi da cui emanano; ma però mentre Egli benedice alla nostra risoluzione di ottener giustizia per la casta oppressa dei fittaiuoli, vi sono nella agitazione, come va avanti adesso, cose che Egli non può approvare. Nessuno può esporre meglio le vedute del S. Padre, che il S. Padre medesimo, il quale fa una distinzione molto marcata tra lo scopo e alcuni dei mezzi impiegati per raggiungerlo.

Poche settimane addietro, quando noi ci prostrammo ai suoi piedi per chiedergli una benedizione per il nostro clero, per il nostro popolo e per noi stessi, Sua Santità entrò a discorrere molto seriamente della questione d'Irlanda e delle sue presenti condizioni. Come noi desideravamo di non perdere neppure una parola di una conversazione, che oltre di noi, era intesa anche per altri, chiedemmo al venerabile Prelato che ci accompagnava di prender nota delle parole del S. Padre. Quella nota contiene esattamente tutto quello di cui noi ci ricordiamo e qui ve la diamo siccome fu scritta.

All'udienza che S. Santità si degnò concedere a S. E. il R.mo D.r Mac Cabe, venerdì 17 dicembre, Ei manifestò nuovamente il suo interesse ed affetto per l'Irlanda, e la sua gratitudine per le generose prove continuamente ricevute del suo attaccamento alla Cattedra di S. Pietro ed a Lui stesso. Ed è appunto questo grande amore verso i suoi figli d'Irlanda, che lo rende ansioso sullo stato attuale delle cose colà. Quindi chiese a S. E. che volesse raccomandare a tutti i suoi suffraganei che procurassero di inculcare alla gente il loro obbligo di non lasciarsi condurre ad atti illegali o ingiusti, e che li ponessero in guardia « come avete fatto voi, » (disse rivolgendosi a S. E.) contro ogni indirizzo che non è approvato dalla nostra santa religione. S. Santità non disapprovò in alcun modo che la gente cercasse con mezzi legittimi e costituzionali, il rimedio ai loro mali, ma disse: « che nella agitazione « presente, siccome è promessa, si sono « fatte certe cose che io non posso appro- « vare ». *Il popolo, Ei disse, dovrebbe* essere incoraggiato a fare ciò che è giusto, ma dovrebbe farglisi ben comprendere il dovere di tenersi nei limiti della legge e della religione.

E quali siano queste *cose*, che il Pontefice non può approvare, non è difficile a indicarle. Nondimeno speriamo che il senno del Parlamento divisi alcun mezzo da soddisfare ogni legittima dimanda senza violare i diritti della giustizia, e ricondurre in mezzo a noi la pace e mutua confidenza fra tutte le classi.

Circolano già rumori, a cui non vogliamo prestar fede, che il progetto del governo per la sistemazione della questione agraria sarà solamente un tentativo senza cuore per lottare col male che desiderano guarire. Sarebbe questa una deplorabile sventura. Se non si taglia sin dalle ultime fibre il cancro, il quale ha roso la vita della nazione, non può ritornare la salute e la tranquillità e, tosto o tardi, le scene di oggi ritorneranno con violenza maggiore.

Pertanto, mentre, RR. PP., deploriamo con il Santo Padre i molti casi che hanno afflitto i veri amici del nostro paese, preghiamo Dio affinchè dia sapienza ai reggitori e spirito di moderazione al nostro popolo, affinchè possiamo così un'altra volta divenire, secondo il linguaggio dell'Apostolo: « Un corpo in Cristo e membra gli uni degli altri. »

Credetemi sinceramente.

† EDOARDO
Arcivescovo di Dublino

Studenti repubblicani

Come segno dell'aria che tira pubblichiamo l'indirizzo degli studenti repubblicani di Torino ai loro compagni che recentemente rifiutarono di partecipare alle onoranze al Re morto ed alle accoglienze ai Sovrani vivi.

Ai compagni delle Università
di Roma, Catania e Messina.

A voi, valorosi compagni, che in mezzo al recente servilismo affermaste come il senso morale abbia, ora e sempre, i suoi più nobili e coraggiosi propugnatori nella gioventù universitaria, la quale tanta messe di gloria ha raccolta nelle lotte di quante nazioni combatterono per la libertà, a voi compagni egregi nella fede e nelle opere, trecento studenti repubblicani dell'Università torinese inviano plauso e saluto.

La volontà espressa coi vostri voti — soverchiata a Roma — violata a Catania — vittoriosa a Messina — vi ha separati, dinnanzi alla pubblica opinione, dalle torme dei cortigiani, che, insultando alla miseria, son giunti alla negazione della libertà.

Perseverate, e al dileggio di un *moderato* patriottismo rispondete: la scienza, il lavoro, la virtù non s'inchinano all'ozio, al lusso, al privilegio; i difensori di Roma, gli eroi delle barricate di Palermo non cantavano il *Tedeum*.

Viva l'Italia! — Viva Mazzini — Viva Garibaldi!

Torino 14 gennaio 1881.

A nome dei loro compagni

E. Baiardi — C. Beltricco
E. Canaveri — G. De Benedetti
L. Forno — F. Giani
G. Laioli — L. Margara
E. Mazzarino — P. Gatta
S. Vogogna. —

Un sindaco che sviene

Le esagerazioni alle quali si abbandonano i giornali dinastici in occasione del viaggio dei Reali di Savoia in Sicilia, hanno raggiunto un punto inquietante per la loro salute.

Evidentemente si vuole fare con questo viaggio un contrapposto al viaggio di Garibaldi da Genova a Milano. Ma non pensano che il confronto non è nè giusto nè salutare.

Il *Diritto*, il giornale della democrazia italiana, organo un dì del partito repubblicano, che si vanta sempre fedele alle più semplici e schiette massime democratiche, ha il coraggio di stampare il seguente telegramma:

« Il sindaco di Lentini, vivamente commosso di trovarsi alla presenza delle LL. MM., sviene. »

Se le *LL. MM.*, nota con *molto spirito* un giornale, gli rivolgevano la parola, quello era uomo da morire sul colpo per l'emozione.

Simili esagerazioni, come siano conciliabili colle austere dottrine democratiche, si potrebbe chiederlo al *Diritto*; in quanto a noi, saremmo curiosi di sapere se questa gente crede con simili pinzane di guadagnare autorità e rispetto a quei personaggi che si vogliono esaltare con simili incredibili adulazioni.

Origine prima della questione tunisina

La questione degli interessi italiani in Tunisi non è una novità del giorno. Per essere giusti convien riconoscere, che *l'Italia, potenza mediterranea è logicamente condotta a desiderare la sua Algeria.*

Certamente il linguaggio *officiale* non è così esplicito, e non parla che di « *nazionali da proteggere* » e di « *un'influenza legittima da reclamare,* » oltre a « concessioni ferroviarie a far valere » ecc.

Ma quel che pochi sanno è l'origine prima di siffatta questione, o per lo meno ciò che l'ha messa in voga; ed è al sig. Bismark che ne risale il concetto. Un giorno, ad Ems, discorrendo col cav. Nigra, egli avevagli fatto comprendere quanto i sogni degli *irredentisti* tornassero perniciosi, e che la Germania non avrebbe permesso giammai l'annessione di Trento nè quella di Trieste.

Il gran cancelliere soggiunse che *meglio* sarebbe per l'Italia divenire una gran potenza marittima, ed indicò Tunisi come mèta desiderabile ed atta a stornare utilmente le aspirazioni dei nuovi *irredentisti*. Il cav. Nigra, colpito oltre ogni dire dalla grandiosità dell'idea, ne rese partecipe il suo governo (in via officiosa, ben inteso), e da quel giorno essa è rimasta una delle più costanti preoccupazioni del gabinetto italiano.

Non vogliam dire con ciò che il signor Bismark incoraggi in questo momento il governo italiano nella questione della Tu-

nisia. Non è men vero però che la parola gettata in un orecchio del cav. Nigra ha fruttato..... e che, all'occorrenza, il signor Bismark non abbia a trarne il suo partito.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per lunedì 24 gennaio 1881, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno

1. Estrazione a sorte degli Uffici;
2. Discussione del progetto di legge relativo all'avanzamento del personale militare della regia marina;
3. Discussione sulle proposte delle modificazioni occorrenti al regolamento del Senato.

Riapertura della Camera

Per la seduta del 24 corr. l'ordine del giorno della Camera dei deputati è così stabilito:

I. Comunicazione del Governo;
II. Estrazione a *sorte degli Uffici*;
III. Progetto di Legge sul Consiglio Superiore dell'istruzione pubblica;

Altri progetti d'importanza insignificante.

E' probabile che si domandi l' aggiornamento della Camera attesa la assenza dei Sovrani e di parecchi membri del Ministero.

Notizie diverse

L'on. Morana presenterà lunedì od al più tardi senza dubbio, martedì, una relazione brevissima sul progetto per l'abolizione del Corso forzoso. Riassumerà in poche parole la questione e commenterà le poche variazioni introdotte dalla Commissione nel progetto del ministro Magliani.

∴ Il *Diritto* dice che la riforma del Consiglio di Stato presentato dal Depretis dal marzo ultimo, provvede ad assicurare agli impiegati quei diritti, per cui l'onorevole Spaventa vorrebbe proporre un nuovo progetto di legge. Aggiunge che l'onorevole Depretis presenterà quanto prima un progetto di legge sullo *stato degl' impiegati civili*, il quale sarà necessariamente seguito da un altro sulla responsabilità così degli impiegati medesimi come delle pubbliche amministrazioni.

∴ Il progetto di legge pel riordinamento delle Borse è pronto. Esso vieta agli agenti di cambio di fare acquisti o vendite per loro conto, ovvero per speculatori sconosciuti Nessuna operazione è valida se non compiuta da agenti di cambio riconosciuti; gli agenti non giurati sono esclusi dalle Borse.

∴ Le associazioni, i circoli ed i comitati che finora aderirono al Comizio da tenersi in Roma pel suffragio universale ascendono a settecento. Il termine per dare l'adesione venne prorogato fino al 27 gennaio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di martedì 18 gennaio contiene:

1. R. decreto 6 novembre che autorizza il Comune di Veroli ad aumentare con effetto dal 1° gennaio 1881 la tassa sulle capre fino a lire cinque per ogni capo.

2. R. decreto 18 novembre che approva il regolamento per le scuole serali e festive di complemento all' istruzione elementare obbligatoria.

ITALIA

Ferrara — Leggiamo della *Gazzetta Ferrarese* del 19:

Una disgrazia che poteva avere serie conseguenze avvenne ieri nel sobborgo S. Giorgio.

Alle ore 4 1/2 pom. l'arciprete portava il viatico ad un infermo, quando, giunto nella camera, il pavimento si sprofondò, trascinando seco otto persone. Sei sono i feriti, per fortuna, leggermente, tra i quali l'arciprete.

Il medico del luogo avviato colà per visitare l'ammalato recò subito i soccorsi richiesti dal caso.

Il solo letto su cui stava adagiato l'infermo, avventuratamente, non precipitò.

Como — Rovenna, villaggio che giace ai piedi del *monte* Bisbino, lungo la sponda sinistra del Lario a 5 miglia da Como, è diventato il paese delle meraviglie. Non basta che, in ottobre e novembre vi siano fiorite molte piante; non basta neppure che in Dicembre, fin sotto le feste di Natale, siansi mangiate delle buone fragole; restava una stranezza ben maggiore, quella di *cogliere ciliegie in gennaio*.. Proprio ciliegie, ciliegie nuove! Il numero ne è piccolo, gli è vero, ma la cosa non cessa d'essere eminentemente inaudita.

Si dice anzi che, se non ci fossero stati in novembre alcuni giorni di brina, i ciliegi avrebbero dato probabilmente un contingente discreto di frutti in questo mese. Sarebbe stata allora una processione di Comaschi per vedere ed anche gustare, poichè entrambi questi sensi, a dir la verità, sono tra i comaschi abbastanza sviluppati, ed un viaggetto di mezz'ora in barca, o poco più a piedi, l'avrebbero arrischiato.

Dobbiamo dare la ragione di questo fenomeno? Le piante, spoglie affatto dalla violentissima gragnuola del 26 agosto, ma pur ricche di umori, e favorite dall'inverno eccezionalmente mite, hanno trovato sfogo agli umori stessi nei fiori e nelle foglie novelle, ed a qualche fiore è tenuto dietro anche il frutto.

Rovenna, in conclusione, pare diventato il paese delle fate. Prime furono quelle maligne, che mandarono tutto in malora; adesso son quelle buone, che diffondono la fama di quel vago paesetto in tutto il mondo ed in altri siti ancora.

Torino — Giorni sono il brigadiere Fra dei carabinieri provinciali residente in Cesana (Piemonte), recatosi con diversi compagni sui dirupi del Chaberton alla caccia del camoscio, si allontanò dai compagni nello scopo di circuire la preda, quando, nel transitare sulla neve, che credeva franca e dura sufficiente da sostenerlo, affondò in un burrone sino alle ascelle, da dove malgrado tutti gli sforzi, non riuscì a salvarsi. Che fece allora? Sparò il fucile per far accorrere i compagni. Non l'avesse mai fatto! La ripercussione del colpo fece distaccare una valanga che lo sfracellò orrendamente.

ESTERO

Germania

I giornali cattolici pubblicano una lettera di Monsignor Melchers Arcivescovo di Colonia, con cui Sua Eccellenza ringrazia i suoi diocesani di tutti gli attestati di simpatia e di devozione speditigli nel suo esiglio il primo giorno dell'anno. S. E. parla in seguito delle tristi condizioni della Chiesa Cattolica in Prussia principalmente nelle parrocchie che hanno perduto i loro titolari e che non hanno potuto esser provviste di nuovi pastori. Il numero di queste nelle varie diocesi di Prussia oltrepassa già il migliaio. L'Arcivescovo invita infine i fedeli a perseverare nell'adempimento dei loro doveri, nelle preghiere per la Chiesa non permettendo ancora le circostanze di sperare un prossimo ristabilimento della Chiesa nei suoi diritti e nelle sue legittime libertà.

— Il maresciallo Manteuffel, governatore dell'Alsazia-Lorena, ha autorizzato i PP. Redentoristi espulsi dalla Francia, a rientrare nel loro antico convento di Teterche in Lorena.

Che lezione per Ferry e compagnia!

— Alla petizione anti-semitica che dovrà esser presentata al principe Bismark vi sono già firmate 40,000 persone. La presentazione è stata rimessa alla metà di marzo.

Francia

Il Gabinetto francese è grandemente preoccupato delle molte inesattezze che sono nei rapporti dei prefetti sulle elezioni. Pare che costoro abbiano voluto che le elezioni fossero favorevoli all'opportunismo contro ogni verità. Già protestano contro questi rapporti i dipartimenti dell'Auvergne e delle Côtes-du Nord; e quante altre proteste vedranno i ministri!

— Domenica scorsa a Lione ebbe luogo una riunione del partito legittimista alla quale intervennero circa mille persone. Tutti i capi del partito erano presenti. Il sig. Enrico de Houx, redattore in capo della *Civilisation*, vi pronunziò un discorso e bevette alla salute del re Enrico V, ed al prossimo ristabilimento della monarchia. La stessa sera un banchetto venne offerto al giornalista parigino.

— Secondo il *Temps* il governo ristabilirebbe il bilancio del culto ricusato due volte dal consiglio municipale di Parigi.

— Le sepolture civili di Blanqui e di Theisz hanno prodotto tali guasti nel cimitero del Père Lachaise di Saint Ouen che i signori Herold et Andrieux hanno deciso che, nel caso di certe inumazioni, potranno entrare nell'interno dei cimiteri solo la famiglia del defunto ed un numero limitato di persone designate da essa.

— Sembra che in questi ultimi giorni fosse venuta al sig. Giulio Ferry l'idea di proporre al Consiglio superiore dell'istruzione pubblica di far rimaneggiare dal punto di vista gallicano il catechismo delle scuole comunali.

Questo progetto non ebbe seguito... per il momento; ma il sig. Ferry si propone di ritornarvi se il Senato non vota la soppressione dell'insegnamento religioso.

Belgio

Il principe Rodolfo d'Austria è giunto alle ore 5,44 pom. del giorno 16 a Bruxelles in compagnia del maggiore Eschenbacher. *Il re ed il conte di Fiandra* ricevettero l'arciduca che il Re abbracciò. Quindi entrambi abbandonarono a braccetto la stazione e si recarono in una carrozza di Corte a palazzo. Il principe fu ivi ricevuto dalla regina e dalla contessa di Fiandra le quali si erano fatte scusare a motivo del gran freddo. La fidanzata del principe assisteva pure al ricevimento.

Prima dell'arrivo del principe ereditario il Re si trattenne col professore che insegna alla sposa la lingua ungherese.

Svizzera

Scrivono da Lugano all'*Aurora* in data del 14 corr.:

Fra giorni coi tipi *clandestini* dell'*Associazione Internazionale dei Lavoratori* vedrà la luce in questa città un periodico comunista-anarchico, organo marziale delle decisioni state votate nel Congresso di Chiasso.

Tale giornale propugnerà la guerra, sistema nichilista-russo, alla spicciolata, dinamite, pugnale, e revolver. Grassi borghesi, attenti!

Pare che gl'internazionalisti abbiano intenzione di *dedicarsi* innanzi tutto, per lo avvenire, agli incendi degli uffici ipoteche onde distruggere i documenti di proprietà, ed avere così maggiore comodo per proclamare la suddetta proprietà collettiva, il giorno che la *gloriosa* comune metterà le radici.

Il giornale nihilista sarà seguito da una quantità di opuscoli egualmente clandestini, tale e tanta mercanzia sarà portata in Italia da contrabbandieri — di già assoldati. — Le Regie Poste italiane s'incaricheranno di far recapitare i pacchi ai singoli indirizzi di Rimini, Forlì, Cesena, Bologna, Napoli, Roma ed altri siti.

A titolo di cronaca; spero che l'enologo di Stradella, se sarà interpellato, negherà recisamente l'esistenza di tali complotti.

Noblesse oblige!

DIARIO SACRO

Venerdì 21 Gennaio

S. AGNESE V. M.

Opera dei Congressi Cattolici in Italia

Comitato permanente.

Il Comitato Permanente ha diramato la seguente circolare ai Comitati Regionali e Diocesani:

Signor Presidente,

È già pronto e fra breve sarà presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge, col quale si verrebbe ad introdurre il divorzio nella legislazione italiana.

Non è necessario far rilevare quanto una simile legge apertamente violasse la dottrina della Chiesa e i suoi diritti in ordine al matrimonio dei cristiani, e quanto essa in atto pratico turberebbe la pace delle famiglie, la educazione della prole e la pace pur anco dell'umana società.

In considerazione di tali gravissimi danni che per ciò avverrebbero per la Chiesa, per la società e per la famiglia, il Comitato Permanente è venuto nella deliberazione di promuovere per tutta Italia la sottoscrizione di una petizione al Parlamento, perchè venga respinto il suindicato progetto, e siano così rimossi dall'Italia quei tristi perniciosissimi effetti, che già produsse il divorzio in quelle nazioni, nelle quali fu malauguratamente introdotto.

Quanto prima Le sarà inviato un certo numero di moduli di tale petizione da distribuire particolarmente ai Comitati Parrocchiali.

La prego pertanto di predisporre tantosto quanto può occorrere perchè si possa raccogliere il maggior numero possibile di firme e colla massima sollecitudine, essendo imminente la presentazione alla Camera del suindicato progretto.

Colgo questo incontro per confermarle la mia stima e il mio rispetto.

Bologna, 17 Gennaio 1881.

Pel Comitato Permanente
Duca SALVIATI Presidente
GIAMBATTISTA CASONI Segretario.

Cose di Casa e Varietà

Obolo dell'amor filiale al Santo Padre Leone XIII offerto dai Comitati Parrocchiali dell'Arcidiocesi di Udine.

Parrocchia di Enemonzo P. — Luigi Pascoli Piev. L. 3.00 — D. Antonio Flamia cap. 1,00 D. Antonio Grillo cur. di Colza Majaso L. 1,00 — La Popolazione di Enemonzo L. 3,50 — La popolazione di Colza Majaso L. 2,50. — Totale L. 11,00.

Parrocchia di Reana L. 3,00.

Biblioteca Civica e Museo. Dal Rapporto annuo del Bibliotecario si rileva come nel 1880 entrarono nella Biblioteca opere 441, in volumi 470, delle quali 281 per doni, 158 per acquisto e due per cambi. Continuarono pure a pervenire i Fascicoli dell'Italia illustrata del Vallardi, della Biblioteca degli Economisti, dell'Archivio Veneto, dell'Archeografo Triestino e dei Diarii del Sanuto. Nel complesso in oggi la Biblioteca possiede Opere 16,662 in oltre 26 mila volumi.

Ebbe ancora notevole aumento la Collezione di Manoscritti di Storia Patria mercè doni ed acquisti, e così pure il Museo fu arricchito di pregevoli oggetti archeologici e glittici.

Si ottenne pure nel decorso dell'anno che la R. Intendenza di Finanza facesse il deposito, in una delle sale superiori della Biblioteca, dei resti dell'Archivio delle soppresse Corporazioni religiose del Friuli.

Il numero dei lettori fu di 5360, cioè 441 in più dell'anno decorso. Le opere prestate a domicilio furono 107, e 48 studiosi trassero copie dai manoscritti storici della nostra Biblioteca, ed anche in questo si ha un numero doppio di quello dell'anno 1879.

Personale postale. Gli impiegati qui sotto indicati addetti all'Ufficio postale di Udine, con Regio Decreto 2 gennaio corr. furono promossi ai gradi ed agli stipendii qui pure sotto indicati a datare dal 1 gennajo corrente.

Sig. Ugo Nepomuceno, Direttore di 4ª classe, promosso Direttore di 3ª classe collo stipendio di L. 4000.

Sig. Pittiani Gio. Batt., Ufficiale di 1ª classe, promosso Capo Ufficio di 2ª classe, collo stipendio di L. 2500,

Sig. Marchesetti Luigi, Ufficiale di 1ª classe, promosso Capo Ufficio di 2ª classe collo stipendio di L. 2500.

Sig. Miani Pietro, Ufficiale di 2ª classe, promosso Ufficiale di 1ª classe collo stipendio di L. 2000.

Atto di ringraziamento

Nella crudele sciagura che profondamente addolorò il nostro cuore per la morte dell'amatissimo marito e padre **Luigi Conti** riuscirono d'immenso conforto le spontanee dimostrazioni veramente devote ed affettuose con cui il M. M. R. R. Clero della Metropolitana intese d'onorare il carissimo estinto.

Udine 19 gennaio 1881.

Vedova *Anna Pillinini Conti*
Pietro, Alessandro, Virginia Conti.

Bollettino della Questura.

Il 17 corr. sviluppavasi un incendio in Gonars in un deposito di strame. Al suono delle campane, accorse sul luogo molta gente, ma ad onta d'ogni sforzo, non si potè ottenere altro che circoscrivere il fuoco al luogo dove si era sviluppato, evitando così danni maggiori.

— Nella scorsa notte certi C. G. e L. A. vennero dichiarati in contravvenzione per canti e schiamazzi notturni.

— Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo Z. V. per truffa.

— Nella notte passata il padrone della birraria in via della Posta si era dimenticato di chiudere la porta del suo esercizio.

Due guardie che se ne accorsero, fecero discendere il padrone a chiuderla, il quale constatò che nulla gli era stato mancato.

Tra i fatti varî del *Giornale di Udine* di quest'oggi, ne troviamo uno che è una vera leccornia. Si tratta di una rivista ad un'opera uscita testè in difesa di Papa Alessandro VI, e comparsa come appendice nel *Veneto Cattolico*, che ha dato sui nervi al sullodato organo dei moderati!.. E perchè? Per alcune parole del Libro apologetico citato dall'autor della Rivista in cui lo scrittore vede l'intervento palese della Provvidenza nell'elezione di Papa Alessandro VI considerate le circostanze che la precedettero e l'accompagnarono.

Non ne volle di più il *Magno* Giornale, e, di punto in bianco scaraventò addosso al *Veneto* e a tutta la stampa cattolica l'antico *Blasphemavit* di Caifasso con quattro parole non sapremo dire se più insulse o velenose. Ci vuol altro, caro *Giornale* che questi giudizii sommarii!... Seria e spassionata disamina ci vuole! Nonchè prendervi la briga di legger prima l'opera apologetica in argomento, non avete aspettato che comparisca neanche per intiero la rivista!!..

Si vede che anche il Giornale di Udine ed i suoi simili sono strumenti in mano della Provvidenza, per, (aggiungiamo noi) far esercitar la pazienza dei lettori assennati, e per acciecare ognor più quelli che non vogliono veder la luce.

Ma lasciamo di ragionare, giacchè ragionar non volete, ed accettate piuttosto

di ricambio l'ultimo periodo del vostro sproloquio cambiato il soggetto.

Morto per un pugno. Leggiamo nella odierna *Patria del Friuli:*

Certo Cappellari, nostro concittadino, per quanto riteniamo, studente all'Università di Padova, è morto martedì sera, vittima di un pugno tremendo riportato sere sono in rissa.

Come autore di questo grave reato, almeno dagli indizii raccolti, è stato arrestato certo R.... Dietro voci incorse sulla sua colpabilità, egli è stato arrestato mentre andava a costituirsi spontaneamente. Gli altri indiziati si resero latitanti.

Nuove tariffe del servizio cumulativo austro-ungarico. Col 1° febbrajo prossimo vanno in attività le nuove tariffe pel servizio austro-ungarico Via Pontebba, Cormons e Peri, combinate d'accordo tra le Amministrazioni dell'Alta Italia, Südbahn e Rudolfbahn. I trasporti da o per Vienna, tanto per Pontebba quanto per Cormons avranno un identico prezzo. Nelle tasse esposte nelle tariffe in questione, vi sono comprese le spese di commissione e facchinaggio, che prima venivano caricate sulle singole spedizioni per le formalità doganali al confine.

Il Regolamento-tariffa per la grande velocità costa L. 5, e quello per la piccola velocità L. 12, e sono vendibili presso le principali Stazioni.

Bollettino meteorologico. L'ufficio del *New-York-Herald* manda la seguente comunicazione in data 17 gennajo:

« Disordini atmosferici, che andranno sempre aumentando di forza, arriveranno sulle coste dell'Inghilterra, della Norvegia e della Francia, tra il 19 ed il 21, accompagnati da pioggia, nevischio, procelle e forti venti di sud e di nord-ovest. »

Neve e disastri. Telegrafano da Parigi 18:

La neve è caduta in proporzioni straordinarie a Parigi e in molti dipartimenti.

« A Parigi la circolazione è difficilissima; in provincia molte ferrovie sono interrotte, molte linee telegrafiche rovinate.

« Sono annunziati pel cattivo tempo due disastri ferroviari; uno da Soisson a Parigi con tre viaggiatori feriti.

« Da Londra giunge pure notizia di una orribile catastrofe ferroviaria sulla linea del Jorkshire. Si annunziano 7 viaggiatori morti e 40 feriti.

L'eredità di un avaro. Togliamo dal *Caffaro* di Genova, 17:

Moriva testè all'ospitale di Pammatone un uomo ottantenne lasciando la cospicua somma di lire trentaduemila.

De son vivant, come dicono i francesi, egli conduceva una vita meschina, piena... di privazioni, per accumulare quattrini, che poco mancò andassero ad impinguare le tasche di qualche birbaccione.

Era di bassa statura, magro, macilento e stendeva la mano, chiedendo l'elemosina al primo venuto.

Alla notte lo si vedeva per la città a raccogliere pezzetti di carta, fondi di sigaro; al giorno poi, era nel Borgo Incrociati tutto rannicchiato sotto un portone in attesa che qualche benefica persona gli porgesse un soldo o un tozzo di pane.

Negli ultimi giorni di sua vita ebbe dalle popolane del Borgo tutti i riguardi che son dovuti ad un vecchio. Chi s'affaccendava a portargli il brodo, chi il pane, e chi lo provvide di vestimenta.

Ammalatosi quel bel tipo d'avaro, degno della penna di Goldoni, fu dalle guardie municipali trasportato all'ospedale ove morì consegnando pochi momenti prima di spirare, la chiave del suo abituro ad una donna, alla quale disse: Va e prendi tutto ciò che troverai in casa mia.

La donna, senza altra speranza che di trovarvi dei cenci, andò all'abitazione del vecchio, che trovò semichiusa, e per paura dei ladri non osò di entrare.

Chiamate le guardie di polizia, queste dopo un'accurata ispezione in quella stamberga, trovarono un baule chiuso a chiave, che non aprirono se non alla presenza del Pretore di San Fruttuoso, il quale intervenne per provvedere a norma di legge.

Sapete cosa conteneva quel baule? Nè più nè meno di 32 mila lire, in diversi sacchetti di monete d'oro di rame, ed orologi d'oro colle rispettive catene.

Fu trasportata ogni cosa alla Pretura di San Fruttuoso, in attesa di trovare adesso un erede legittimo, che possa impossessarsi di quel bel gruzzolo.

Uno zio d'America. — La conta il *Secolo*.

Una serva milanese di cognome Corti l'altro dì vien chiamata in Prefettura ed ivi si sente annunziare che un parente da lei non mai visto nè conosciuto, morto in America le avea lasciato la bellezza di due milioni.

Un certo Gatti, milanese, visto che qui gli mancavano sempre 20 soldi a fare una lira, nel 1844 o 46 che sia, salutò gli amici e scomparve.

Era andato in America in busca di fortuna. Era svelto, industrioso, onesto, ed in poco tempo era già diventato il signor Gatti. Il difficile sta nell'imboccare la strada giusta; trovata quella si cammina lesti. E infatti il Gatti accumulò la rotonda sostanza di 22 milioni. Ma la morte, che non fa distinzioni fra ricchi e poveretti, un brutto giorno lo trasse seco: e il testamento dell'estinto lasciava 7 milioni ad un'americana e 15 da dividersi fra cinque famiglie di parenti Gatti che vivono a Milano e che egli additava. — E quella serventa è una di questi Gatti privilegiati.

La Musica negli Ospitali. Da una corrispondenza da Monaco stacchiamo il seguente brano:

Riccardo Wagner scrisse a Londra una lunga lettera, nella quale dice che è salute l'introdurre la musica negli Ospitali. Gli inglesi da bravi originali, presero tosto la cosa sul serio, e nell'inviare i ringraziamenti al maestro Wagner pel suo consiglio, gli annunziarono che si è di già formata una società detta « *Kyrle Society* », la quale pensa di formare piccole cappelle che andranno, ora in un ospitale, ora in un altro, a far sentire le loro produzioni a sollievo di quei poveri infermi!

Note agricole. Leggiamo nel Bollettino del Ministero di agricoltura, industria e commercio:

La diminuzione di calore della prima decade di gennaio giovò alla campagna, distruggendo i parassiti. Il raccolto delle olive è buono e generalmente migliore di quello che si sperava.

I lavori campestri progrediscono dappertutto. Nelle regioni meridionali la campagna ha un bellissimo aspetto; i piselli e gli ortaggi, ecc., sono rigogliosi.

Di questa opinione è anche il *Sole*, il quale scrive:

Le campagne si sono un po' rimesse, il freddo e la neve, che cominciarono a farsi sentire e vedere, rianimano gli agricoltori, e le speranze di un ottimo raccolto di frumento, ripresero vigore.

Circa ai mercati, essi furono press' a poco come furono fin qui da ben due mesi. La nota dominante è sempre il ribasso accompagnato dalla calma: questo stato di cose è prodotto dal ribasso dell'aggio sull'oro e dall'abbondanza delle derrate. I produttori ne sono impensieriti, ma i compratori ne sono per lo contrario rallegrati.

Il prof. Falb e i terremoti. — Le ultime scosse in Agram furono predette dal prof. Falb, nella stessa giornata e lo adempimento delle sue previsioni sembrano una conferma della sua teoria la quale esso ha spiegato recentemente in un libro interessantissimo, intitolato: « Le rivoluzioni sull'universo » diviso in tre parti. Nella regione delle stelle — nella regione delle nuvole — nella profondità della terra. Egli combatte la teoria di Humboldt del « vapore » come causa dei terremoti, e dimostra che i vulcani sono le conseguenze del raffreddamento della crosta terrestre, e che i terremoti sono eruzioni vulcaniche subterrestri, in accordo colla attrazione della luna e del sole che producono la marea. Come la attrazione del sole e della luna sollevano l'onde del mare, così influiscono sull'oceano incandescente che forma il centro del nostro globo. — Il terremoto del Perù il 13 agosto 1868 fu predetto pure dal prof. Falb.

Lo scoppio di una caserma. Un telegramma di Manchester ha annunziato che si era tentato di far saltare in aria il deposito d'armi della caserma di fanteria a Salford. La voce pubblica attribuiva questo attentato al movimento feniano.

Ecco i ragguagli che recano sul fatto i giornali inglesi:

Un po' dopo le sei di sera un terribile scoppio gettava lo spavento nelle vicinanze della caserma. L'esplosione era avvenuta in un magazzino attiguo alla sala d'armi dove sono depositati, con le armi, degli uomini della caserma, cinque mila fucili appartenenti ai quattro reggimenti di volontari di Manchester.

La tettoia del magazzino venne distrutta e le rovine furono slanciate a parecchi centinaia di metri di distanza.

Una donna ed un fanciullo che nel momento dell'esplosione si trovavano a passare, furono così pericolosamente feriti specialmente il fanciullo, che si dispera di salvarsi.

Tutto fa supporre che siasi usato della dinamite, e siccome molti irlandesi abitano in quel quartiere, così si è sospettato che lo scoppio sia effetto di un complotto feniano.

Si suppone che la dinamite sia stata portata da qualcuno della caserma, essendo impossibile che uno estraneo possa entrarvi.

La sala d'armi non ha sofferto. Le indagini della polizia non hanno avuto finora alcun risultato.

Burla infame. L'altro jeri, una povera vecchia stava pregando davanti ad uno degli altari del tempio di S. Antonio nuovo, in Trieste, quando si vide venir di fronte una donna tutta confusa, la quale, postale fra le mani una cassettina, dicendole: « Questo è un regalo per voi », se ne fuggì lesta lesta per una delle uscite laterali della chiesa.

Costei aprì la scatola e vi trovò dentro un bambino di fresco nato, intriso ancora di sangue, con varie lacerazioni sul volto e con una piccola ferita al costato. Come è ben naturale, quella povera donna mise fuori quanta aveva voce per chiamare i circostanti. Intervenuto lo scaccino e vari dei presenti, venne invocata l'autorità, la quale, presa in custodia la cassetta, ora lavora per conoscere l'autrice o gli autori del delitto.

ULTIME NOTIZIE

Un dispaccio da Roma dice che la nota proposta d'arbitrato si considera come fallita. La Francia la ritirò: tuttavia nei circoli diplomatici si spera ancora di trovare qualche combinazione pacifica. In tal cosa *si ha poca fede, per cui si ritiene inevitabile una guerra in primavera*, e già fra le potenze che sostengono la Grecia si parla del modo di prestarle aiuti morali.

— *Telegrafano da Londra:*

Nell'arsenale di Woolwich si prendono grandi precauzioni pel timore di possibili esplosioni da parte dei feniani.

— *Gli scioperanti di Manchester avanzano nuovi reclami.*

— La Sublime Porta ha prevenuto il governatore generale della Soria ed il governatore di Gerusalemme del viaggio del principe ereditario d'Austria in Palestina.

Il Sultano spedirà in Soria un funzionario di Corte incaricato di prendere le misure opportune pel ricevimento del principe Rodolfo.

— Una fabbrica di estratto di cicoria a Lemeschit in Boemia, è stata totalmente distrutta da un incendio.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 19 — *Furono discusse* ieri in Consiglio straordinario le concessioni possibili in favore della Grecia. Trattasi di allargare quelle della nota 3 ottobre; *diventerebbero oggetto di nuova circolare* che completerebbe praticamente quella del 14 gennaio, la cui impressione generalmente fu buona.

Zagabria 19 — Ieri mattina alle ore 11 fu avvertita un'altra scossa di terremoto che durò due secondi.

Brusselles 19 — Causa una forte nevicata tutto il movimento ferroviario venne sospeso. Il movimento nelle provincie si arrestò totalmente, per cui i deputati non poterono corrispondere all'invito della presidenza e la Camera venne prorogata.

Londra 19 — Nella caserma di fanteria ad Edimburgo si sviluppò un violento incendio che durò tre ore. L'edificio venne quasi distrutto dalle fiamme. Tutte le misure prese dalle autorità riuscirono inutili contro la violenza dell'elemento.

Berlino 19 La *Corr. Provinciale* di scntendo l'annunziata proposta di Windthorst, respinge qualsiasi responsabilità dello Stato riguardo i bisogni spirituali dei cattolici. La *Corrispondenza* domanda perchè il centro non indirizzi le sue preghiere a Roma, per rendere effettivi i poteri dati a Melchers *e rimuovere così in* grande parte le leggi di maggio. Lo stesso Papa dichiarò che il preteso *non possumus* è caduto. Se Windthorst colla sua *proposta non ha secondi fini, ma desidera* soltanto di rimediare ai mali di cui soffre la Chiesa, egli sa a chi indirizzare la proposta.

Londra 19 — Violenti uragani, tempeste e nevi in tutta l'Inghilterra. Molti naufragi sulle coste. Parecchi convogli sono bloccati *fra la neve*. La navigazione postale fra Douvre, Calais e Ostenda è interrotta. I danni cagionati sul Tamigi sono calcolati a 50 milioni di franchi. Un centenaio di barche colò a fondo.

A Wigam fu eletto il candidato conservatore.

Fu aumentata la polizia nelle contee di Clare e di Sligo.

Parigi 19 — La Camera discuterà probabilmente la questione greca il 3 febbraio.

Le notizie da Vienna confermano che le potenze non risponderanno alla circolare della Turchia prima di conoscere le nuove condizioni della Turchia. Credesi che la Porta cederebbe Larissa, conservando Janina e Metzovo situate di quà della montagna che forma la frontiera naturale, fra la Grecia e la Turchia.

Firenze 19 — La Banca Nazionale Italiana ha fissato il dividendo pel secondo semestre 1880 in lire cinquantuna.

Messina 19 — I Sovrani visitarono il Duomo, le Scuole comunali, la Società operaia, il Convitto magistrale femminile, e l'Istituto. Dappertutto furono accolti festosamente. Al Duomo furono ricevuti dall'arcivescovo, dal clero, e fu data la benedizione. Visitarono il tesoro, ove la Regina depose un gioiello toltosi dal petto Questo atto impressionò vivamente. Dappertutto lasciarono segni di beneficenza. Stasera intervengono al Teatro.

Parigi 19 — È *smentita la notizia* che Cialdini si sia lagnato presso Barthèlemy de Saint Hilaire pel linguaggio della stampa francese nell'affare di Tunisi. Il *libro giallo dovrebbe comparire il 27 corr.*

Pietroburgo 19 — Ufficiale. I Tekkizi assaltarono nuovamente la sera dell'11, le opere di assedio e il campo russo e si impadronirono di un ridotto con due cannoni. Dopo però un conflitto che durò 4 ore furono respinti e ripresi il ridotto ed un cannone. I russi ebbero 1 ufficiale e 52 soldati morti, 5 ufficiali e 96 soldati feriti.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Gazzettino commerciale

Seta Milano 17 gennaio — Anche questa settimana esordiva senza offrire alcun indizio di una seria ripresa negli affari.

Però ad onta di una domanda limitatissima, le offerte tendenti ed ottenere delle facilitazioni non vengono accettate, e i prezzi sono tenuti con molta fermezza.

Grani *Novara*, 17 — Mercato leggiero e con qualche piccolo affare conchiuso nel riso. Aumenti leggieri *nel riso e nella* segala. Frumenti: 20,55 a 21,35 per ettolitro. *Pavia*, 16. Frumento fiacco, vendite pel puro consumo locale. *Casalmaggiore*, 16. Sempre affari limitati. Frumenti 20 a 21,35 all'ettolitro.

Olii Bari, 17 gennaio. Ecco i prezzi odierni di quello d'uliva:

Sopraffino L. 132; N. 1 L. 128 a 129; N. 2 L. 120, N. 3. L. 109; mangiabile L. 100, comune L. 95 il tutto al quintale.

LE INSERZIONI si ricevono al nostro Ufficio, Via dei Gorghi e dal sig Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14, Udine, ai seguenti prezzi nel: corpo del giornale Cent. 50 la *linea* — In 3ª pagina dopo la firma del Gerente Cent. 30 — In 4 pagina Cent. 10 (pagamento antecipato). — Per l'**Estero** rivolgersi esclusivamente presso A. MANZONI e C., a Parigi, Rue du Faubourg San Denis. e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

DIARIO DEL SIGNORE

Per l'anno 1881 con tutti i Mercati della Città e Provincia.

Trovasi vendibile alla Libreria e Cartoleria di Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, Udine, al prezzo di centesimi **10** la copia in libretto — e a centesimi **5** la copia in foglio.

Notizie di Borsa

Venezia 19 gennaio

Rendita 5 0|0 god.
1 genn. 80 da L. 87,43 a L. 87,58
Rend. 5 0|0 god.
1 luglio 80 da L. 89,60 a L. 89,75
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,49 a L. 20,51
Bancanote austriache da . 218,25 a 218,75
Fiorini austr.
d'argento da 2,19,— a 2,19,—

VALUTE

Pezzi da venti
franchi da L. 20.49 a L. 20,51
Bancanote austriache da . . 218,25 a 218.75

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto . . . . L. — —

Milano 20 gennaio

Rendita Italiana 5 0|0 .	89,65
Pezzi da 20 lire	20,50
Prestito Nazionale 1866.	—,—
„ Ferrovie Meridion.	467,—
„ Cotonificio Cantoni.	219,—
Obblig. Ferr. Meridionali	323,—
„ Pontebbane	462,—
„ Lombardo Venete .	297,25

Parigi 19 gennaio

Rendita francese 3 0|0 .	84,—
„ „ 5 0|0 .	120,12
„ italiana 5 0|0 .	87,45
Ferrovie Lombarde . . .	—,—
„ Romane	—,—
Cambio su Londra a vista	25,33,—
„ sull' Italia .	2,1|2
Consolidati Inglesi . .	98,13|16
Spagnolo.	—,—
Turca.	13,02

Vienna 19 gennaio

Mobiliare	284,60
Lombarde	101,50
Banca Anglo-Austriaca .	—,—
Austriache	—,—
Banca Nazionale . . .	821,—
Napoleoni d'oro . . .	9,37,—
Cambio su Parigi . . .	46,88
„ su Londra . . .	118,70
Rend. austriaca in argento	73,85
„ „ in carta	—,—
Union-Bank	—,—
Bancanote in argento .	—,—

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. — ore 1.11 ant.

da VENEZIA: ore 7.25 ant. *diretto* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.55 ant.

per VENEZIA: ore 5.— ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.48 ant.

per PONTEBBA: ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

PASTIGLIE DEVOT
a base di Brionia.

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle **tossi lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.**

Deposito generale, Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 80 la scattola. Al dettaglio presso tutte le farmacie.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 gennaio 1880	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	743.1	739.2	738.4
Umidità relativa	93	98	98
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	calma	calma	calma
Vento velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado.	—0.4	—0.5	1.1

Temperatura massima 2.1 — « minima —2.6 | Temperatura minima all'aperto . . . . —6.4

Non la finisce più!

ossia Nuovi Casi che non sono casi avvenuti nell'anno 1876 e seguenti — Quinta Raccolta — Strenna per l'anno 1881

Le edizioni delle quattro prime raccolte *Casi che non sono casi* furono smaltite in pochi giorni. Ciò prova l'interesse vivissimo che destò la lettura di quest'importantissima strenna.

La quinta raccolta che l'Editore offre quale strenna pel 1881, incontrerà non v'ha dubbio, eguale favore. Sono 56 racconti di fatti contemporanei ch'essa presenta al lettore; e per soprappiù vi è aggiunta un'appendice.

Il volumetto di pag. 176 costa soltanto 35 centesimi e chi ne acquista 12 copie riceve gratuitamente la tredicesima.

GRATIS

Chi acquista 12 copie dei casi che non sono casi o spedisce alla Tipografia del Patronato in Udine — Via Gorghi — l'importo di It. L. 4,20 riceve in regalo **Copie 12** della **IV Raccolta dei Casi che non sono Casi.**

Per avere i 24 volumetti franchi a domicilio aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

NB. Il numero delle Copie della IV Raccolta che si concedono **gratis** è limitatissimo. Chi dunque vuol godere del favore ne faccia pronta richiesta.

100 VIGLIETTI DA VISITA

a una riga . . lire 1,—
a due righe . . « 1,50
a tre righe . . « 2,—

Le spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorghi a S. Spirito. Udine.

Pagamento anticipato.

IL MOVIMENTO CATTOLICO

Bollettino Officiale

del Comitato permanente per l'Opera dei Congressi cattolici

In Italia

PERIODICO BIMENSILE — ANNO II

Raccomandiamo questa pubblicazione importantissima per i membri di tutti i Comitati cattolici, circoli e associazioni, la quale in questo secondo anno uscirà due volte il mese, migliorata nella compilazione e nella forma.

Prezzo annue lire **tre** per tutta l'Italia.

Dirigere i **Vaglia** alla Direzione del *Movimento Cattolico, S. M.ª Formosa N. 5254.* — VENEZIA.

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della *Paterna* nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini,) N. 4.

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART

rimpetto la Stazione ferroviaria

UDINE

La Tipografia del PATRONATO

(Udine, Via dei Gorghi a S. Spirito)

tiene un grande deposito di tutti i **moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie** eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

I Reverendi Parrochi troveranno sempre pronti nella tipografia stessa anche i moduli pei **certificati di Cresima** e per avvisi di **pubblicazioni matrimoniali.** Sempre a prezzi convenientissimi.

La Coda — *Strenna dei codini per l'anno 1881.*

Questa strenna, che s'intitola dal nome onorando della *Coda*, non è un'apparizione nuova nel mondo letterario. La *Coda* si fe' vedere una prima volta l'anno di grazia 1873, appiccata al *Codino*, stonuo giornale serio-faceto, che si pubblicava in Padova; ma che ora non è altro che una gloriosa memoria, siccome quello che soggiacque vittima nobilissima, offerta in olocausto, dal Fisco del Regio Governo Italiano, ai *grandi* principî di libertà di stampa e di opinione!

La *Coda* riapparve nell'anno 1878, appiccata questa volta al *Veneto Cattolico* a cui desideriamo che per una serie lunghissima di anni arridano sempre più prosperose le sorti.

E la *Coda* si mostra una terza fiata in quest'anno, appiccata all'*Eco del Sile*, che, campione del giornalismo cattolico in Treviso, tiene bravamente il campo, e, nonchè piegar nella lotta, accenna anzi a guadagnar terreno. Di fatto questo giornale, edito fin l'anno u. scorso tre volte alla settimana, ora diventò quotidiano.

L'accoglienza onesta e lieta che ricevè la *Coda* le prime due volte che ebbe l'onore di presentarsi al colto pubblico, è per essa un'arra che anche questa terza volta avrà liota accoglienza.

Costa centesimi 50 la Copia, e trovasi vendibile alla tipografia del Patronato via Gorghi a S. Spirito, Udine.

VERMIFUGO — ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igienica che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **Monte Orfano** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. **2 50**
Bottiglie da mezzo litro . . . . . . L. **1 25**
In fusti al kilogramma (*Etichette e capsule gratis*) . L. **2**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore **GIO. BATT. FRASSINE in Rovato,** (Bresciano).

Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquoristi

Rappresentante per **Udine e Provincia** signor Luigi Schmith.

LABORATORIO CHIMICO GALENICO

VENEZIA — **della Farmacia al S. Biagio** — VENEZIA

SCOMPARSA dei GELONI

colla Rugiada di S. Giovanni.

Pomata infallibile del farmacista CARLO DAL NEGRO — centesimi 50 la scatola — Deposito alla Farmacia Biasioli in Udine.

Libreria in vendita

Presso il sottoscritto trovasi in vendita, la Libreria del defunto Parroco di Reana. Consta di molte Opere Ascetiche, Storiche, Morali e Predicabili.

Trovasi pure il *Bullarium Romanum*, la Sacra Bibia commentata da Cornelio a Lapide, il tutto a prezzi modicissimi.

Rivolgersi presso Raimondo Zorzi.

NOVITÀ INTERESSANTE

Soli 30 centesimi la dozzina

Grande economia

NOVITÀ INTERESSANTE

IL CLERO

Sono arrivate alla Cartoleria Zorzi, le *Nuove Fascettine* da collo per i Molto Reverendi Sacerdoti. — L'esito che hanno avuto ed hanno in altre Città e Diocesi d'Italia, e segnatamente in quella di Cremona, esime dal raccomandarle. Son compresse ad ingranaggio, in Carta Inglese *Mille Righe*, elegantissime. Di una consistenza affatto nuova, conservando bianchezza perfetta fino a 15 giorni. Dietro constatata esperienza e certificati medici confanno d'assai all'igiene, non assorbendo come la tela, ma evaporizzando le emanazioni del sudore. Economiche oltre ogni dire, non costano che soli 30 centesimi la dozzina.

Deposito in Udine presso il signor **RAIMONDO ZORZI**

Nuove Fascettine

Soli 30 centesimi la dozzina

Udine — Tipografia del Patronato.